Anno IX — Giovedì 12 Novembre 1874 — N. 270.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Novembre

Le elezioni che avvennero la scorsa domenica in tre dipartimenti francesi e dalle quali uscirono due repubblicani ed un bonapartista provano, un'altra volta, non solo che vi sono in Francia due soli partiti: la Repubblica e l'Impero, ma provano anche l'impotenza del governo e del partito orleanista, padrone del ministero. Dopo la sconfitta del candidato orleanista-settennalista Bruas, nel dipartimento del Maine-et-Loire, il governo s'avvide che, per aver probabilità di qualche vittoria elettorale, non gli restava altro mezzo che di sostenere i candidati bonapartisti, contentissimo se questi candidati, col non manifestare troppo chiaramente le loro opinioni, gli permettono di dar loro l'appoggio ufficiale senza troppo compromettersi. Ed infatti nel Nord e nella Drôme si presentarono il sig. Fièvet ed il signor Morin, il primo celebre per un indirizzo che, in qualità di sindaco di una città del suo dipartimento, inviò nel 1870 a Napoleone III per congratularsi della dichiarazione di guerra alla Prussia, l'altro candidato governativo, prima della caduta dell'Impero.

Entrambi questi candidati si dichiararono però nelle loro circolari elettorali unicamente fautori del settennato, riservando la questione del governo definitivo, e quindi furono sostenuti dal governo e dai suoi giornali. Ma ciò non ebbe punto per effetto di assicurar loro la vittoria, poichè il signor Morin ebbe poco più della metà dei voti del suo rivale Madier-Montjau. Fu più onorevole la sconfitta del signor Fièvet, il quale ebbe 102,000 voti di fronte ai 118,869 dell'eletto Parsy. Ma una gran parte dei voti ottenuti dal signor Fièvet va senza dubbio attribuita alle sue pronunciatissime opinioni clericali, che gli avranno guadagnato l'appoggio del clero, ed i voti delle ignoranti e superstiziose popolazioni rurali di quel dipartimento. Concludiamo dunque che il vinto delle elezioni di domenica è, se non il settennato, il ministero Cissey.

Notizie dal confine francese recano che ieri l'altro si era impegnato un combattimento tra carlisti e repubblicani, tra Reuteria e Oyarzum nella Guipuzcoa. L'obbiettivo delle truppe repubblicane era quello di costringere i carlisti in massa a rifugiarsi in Francia e a deporre le armi. Moriones contemporaneamente cercava di vettovagliare Pamplona, mentre le guarnigioni di Bilbao, Vittoria e Irun erano pronte a cooperare al movimento. Alle ultime date il fuoco era stato aperto contro i carlisti trincerati a Monte San Marco fra Alza e Reuteria. I repubblicani avevano già prese parecchie posizioni al nemico infliggendogli gravi perdite.

Mentre a Madrid si conferma che Don Carlos fu veduto sul territorio francese, a Parigi si nega questa presenza. Adesso, in ogni modo, Don Carlos si trova di nuovo sul territorio spagnuolo, e non è punto probabile che questa disputa abbia ad inasprirsi ed a produrre qualche complicazione.

A Londra al banchetto del lord mayor, Disraeli, rispondendo all'ambasciatore di Francia, disse di credere che il desiderio delle Potenze di mantenere la pace sia pienamente sincero. Ciò corrisponde alla persuasione in cui è venuto il Gabinetto francese che la Germania fosse estranea affatto alla nota spagnuola sulla sorveglianza della frontiera relativamente ai carlisti, nota in cui dapprincipio si voleva vedere la mano di Bismark e l'intenzione di questo di cercar ogni mezzo per provocare la Francia.

COSE CHIESASTICHE.

Le quistioni di chiesa, dacchè la cattolicità è diretta da una setta politica internazionale, tengono un grande posto nella polemica quotidiana.

Nella Germania la lotta coll'alto Clero è di tutti giorni; e da ultimo produsse anche qualche disordine, per l'arresto di preti renitenti.

Nel Reichsrath austriaco si propone ora il matrimonio civile d'iniziativa parlamentare ed anche qualche provvedimento a favore dei vecchi cattolici. Nella Svizzera continuano i conflitti per quella che si potrebbe chiamare costituzione civile del Clero.

In Italia tenne il campo della stampa clericale per un pezzo la quistione del votare, o no. Per il fatto sembra, che si abbia evitato di proporre candidati propri, per non mostrare la propria sconfitta, ma che il partito abbia partecipato in molti luoghi alle elezioni, che fossero il più possibile ostili al Governo. C'è però uno screzio tra quelli che vogliono proseguire ad ogni patto una guerra a morte all'Italia, e gli altri, che, sia pure mal volentieri, subiscono la causa che *Diis placuit*.

Intanto gli ostinati si screditano sempre più colle loro violenze. Pio IX non apre bocca che non gioví all'Italia. Nella sua infallibilità egli ha approvato le menzogne di monsignor Dupanloup e messo anche in rilievo il fatto che questo sguajatissimo prelato parve credere, come il padre Curci, che per il *temporale* la sia finita. Egli poi da ultimo discese ad una polemica umoristica colla stampa in generale, e col foglio del Sonzogno in particolare! Il cardinale Guibert provocò l'offesa alle leggi italiane mandando danaro all'*Osservatore Cattolico* di Milano condannato dai giurati. Anche in Francia comprendono l'odiosità ed il danno per il loro paese di questo procedere dei vescovi.

Questi preti senza religione, che se ne servono come di strumento per fare la guerra alle Nazioni che si reggono da sè, dovrebbero essere coraggiosamente condannati da tutti i preti onesti e buoni cristiani, che vedono quanto ne scapiti la religione da questo odioso brigare dei prelati politicastri e dalle violenze della stampa clericale. Se no, l'opinione pubblica li metterà a fascio cogli altri.

Anche nell'Inghilterra Monsignor Manning, che vuole diventar cardinale, si prepara un Congresso internazionale degli ultramontani. Anch'egli contribuirà così la sua parte ad osteggiare l'Italia e la Germania ed a far odiare dagl'Inglesi questi clericali faziosi, che cercano di mettere sottosopra il mondo per i loro egoistici scopi.

Ed ecco che il Gladstone, il quale per un suo scritto sul *ritualismo* e sull'arte che serve agli scopi morali della religione, era tenuto quale preparatore alle invasioni del *romanismo*, scrive un opuscolo contro questa guerra che dal Vaticano si muove alla civiltà moderna, allo spirito progressivo del secolo, alle libere istituzioni de' popoli, per raggiungere uno scopo politico. Noi ne daremo un ampio estratto, stantechè tale pubblicazione di quell'uomo di Stato ha l'importanza d'un avvenimento politico ed interessa assai anche l'Italia.

Un altro movimento si prepara nell'Inghilterra; ed è quello di coloro che vogliono togliere tutte le ingerenze del Governo civile nella Chiesa anglicana. Vogliono, come dissero, purificare e consolidare la Chiesa anglicana sciogliendola dai vincoli dello Stato. Intendono però, come disse il sig. Morley di agire per ora fuori del Parlamento. «L'opera nostra, ei disse, » per ora deve essere fatta, non nel Parla- « mento, ma fuori del Parlamento. Dobbiamo « educare il Popolo prima, e quando la que- « stione sarà matura, i capi del Parlamento « non mancheranno di occuparsene. »

Abbiamo citato queste parole, perchè dovrebbero servire di guida anche in Italia. Se le *riforme*, delle quali si parla tanto vagamente, fossero discusse e maturate nella pubblica stampa, il Parlamento ed il Governo dovrebbero occuparsene. Ma, disgraziatamente, in Italia si fanno piuttosto esclamazioni ed esecrazioni, che non discussioni.

Quegl'Inglesi vogliono separare affatto la Chiesa dallo Stato, considerando dannose alla religione tutte le Chiese ufficiali. Ed a questo risultato deve giungere, discutendo davvero, anche l'Italia.

Abbiamo da abolire il feudalismo chiesastico nelle decime e nei benefizii, e da costituire le Comunità parrocchiali, che provvedano al culto come credono. La quistione è matura.

DISCORSO
DI PESARO MAUROGONATO
AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. e fine v. n. 264, 265, 266, 267, 268 e 269)

Finchè l'opposizione in Italia mette in discussione tutte le imposte e avversa tutte le proposte dirette ad assicurarne la percezione, finchè non difende il principio di autorità, quando è minacciato, ed anzi lo attacca ad ogni occasione, noi non possiamo consentire che le siano affidati i destini del paese. Noi abbiamo bisogno di un Governo che ispiri fiducia all'interno ed all'estero. Tutti i Governi di Europa più o meno volontariamente accettarono i fatti compiuti in Italia, e ci lasciano tranquilli, però colla tacita condizione che, circondando di rispetto e di sicurezza il Vaticano, sieno da noi evitate le agitazioni e i pericoli, che allarmerebbero i credenti e creerebbero ai Governi medesimi serii imbarazzi nell'interno del loro paese. Solo un Governo che continui la saggia politica finora tanto abilmente seguita dai moderati, può offrire all'Europa queste garanzie di ordine e di prudenza. La sinistra ha dovuto, e sia pure involontariamente, accettare alcune alleanze con uomini, ai quali sarebbe ben poco prudente accordare pubblici impieghi, nè avrebbe la forza di contenerli e di frenarli. L'illustre Poerio, tipo di onestà, rifiutò sempre per questo motivo di formar parte del Ministero. Noi conosciamo il programma della sinistra storica, e sappiamo quanto sarebbe pericoloso il seguirlo. La giovine sinistra se ne era distaccata e pareva disposta ad unirsi a noi sulla base di un programma di riforme razionali e progressive; ma nel migliore momento ci ha di nuovo abbandonato, ed invece di costituire un nuovo centro sinistro, che avrebbe potuto un giorno essere il nucleo di un partito serio di opposizione governativa, essa si è, per quanto pare, riunita di nuovo in presenza delle urne, ai vecchi amici, e la formula comune, è questa sola: «Non vogliamo moderati.»

Ma vogliamo adunque i matti? *(Benissimo.)* Io comprendo, che nei momenti di rivoluzione, i moderati non siano gli uomini opportuni, ed atti a governare il paese, ma in un periodo di quiete e di pace, quando la sola questione possibile è la lenta e graduale riforma amministrativa, in verità non saprei come si possano desiderare al Governo uomini, che moderati non siano. Forse credono essi che *moderato* significhi fiacco, sfibrato, incapace di fermezza o di resistenza? Ma è tutt'altro. La moderazione è il risultato dell'energia e della temperanza. Occorre molta energia per conservarsi temperante, e molta temperanza per dominare l'energia. Non sapete voi di quanta energia abbiamo spesso bisogno noi moderati per non perdere la pazienza?!... *(Ilarità, benissimo.)*

Intendiamoci adunque chiaramente. Se taluno di voi desiderasse un deputato *clericale* nel senso cattivo di questa parola (perchè io conosco uomini religiosi, che sono perfettamente liberali, ed anzi che sono tanto più liberali quanto più sono religiosi), non mi dia il suo voto, perchè clericale non sono, nè posso essere.

Se altri, invece, desiderasse un deputato radicale, o sradicatore, un rosso, un pretofobo, non mi dia il voto neppur esso, perchè io tale non sono. Io non amo le persecuzioni, perchè, oltre tutto, non credo che raggiungano lo scopo, ed io voglio libertà e tolleranza per tutte le opinioni, finchè restino nei limiti della legge; bene inteso però, che se un sacerdote predicasse l'odio contro le istituzioni dello Stato, o una Società cattolica, invece di occuparsi di pratiche pie, congiurasse contro la libertà e la indipendenza della nazione, lo Stato dovrebbe difendersi con tutta l'energia, tanto contro i rossi, che contro i neri, purchè sia sicuro del fatto suo e non metta il piede in fallo. Io credo, che servano ben male gl'interessi della religione quei sacerdoti che si mettono in contraddizione coll'opinione pubblica e cercano di spegnere nell'animo dei cittadini e dei giovani affidati alle loro cure il sentimento più nobile e più santo, l'affetto di patria. *(Benissimo.)*

Io voglio la libertà coll'ordine, e potete esser sicuri, che se per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi pretesto i principii di libertà fossero minacciati, il mio voto sarà sempre per la libertà.

Io voglio le riforme suggerite dallo studio profondo degli affari e dall'esperienza. *Nulla dies sine linea.* Ne vogliono anche i nostri avversarii, ma molte di quelle che domandano sarebbero impossibili o dannose, per cui è assai più prudente che le facciamo noi, che abbiamo le abitudini e la pratica dell'amministrazione. Io non credo che alcun deputato governativo abbia chiesto e proposto maggiori riforme di quelle che chiesi io nelle mie Relazioni e nei miei discorsi alla Camera, e perciò fu detto che io teneva il linguaggio della sinistra e votava colla destra. Se il dire francamente in pubblico e in privato, colla parola e cogli scritti, ciò che mi pareva utile e giusto, denunziando ai miei amici gli errori e i pericoli dei loro procedimenti, perchè li evitassero; se tutto ciò significa parlare il linguaggio della sinistra, io non ho nulla a ripetere, e riconosco la giustizia dell'osservazione; ma vi è una grande differenza tra me e la sinistra. Io voglio le riforme, come *scopo*, essa le vuole, come *mezzo*; io voglio la cosa, essa si vale della parola, ma ciò che vuole veramente è tutt'altro *(Ilarità. benissimo)*.

Perciò, se vorrete onorarmi del vostro voto, io sarò superbo di rappresentare Comuni eccellentemente amministrati, che tutti procedono più o meno rapidamente nella via del progresso, come risulta dai loro resoconti morali e perfino dalle notizie storiche che hanno raccolte e che riescono così interessanti ed istruttive. Che se poi credeste meglio di dare ad altri il vostro suffragio, spero che mi conserverete almeno la vostra buona amicizia, perchè voi siete, senza dubbio, convinti che posso essermi ingannato, ma non ebbi mai altro scopo che di fare ciò che mi pareva più utile all'interesse della nostra carissima patria *(applausi vivissimi e prolungati)*.

ITALIA

Roma. Il Ministero di grazia e giustizia ha pubblicato una Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 1871, tanto per gli affari civili come per gli affari commerciali.

Le controversie civili e commerciali nell'anno 1871 furono in tutto 1,044,124.

Di esse ebbero termine per conciliazione, comprese le rinunzie degli attori, 262,980; furono definite con sentenza 561,441; rimasero in istato di decisione 15,657; sospese per eccezione di competenza, o d'incidente falso, 4,880. Vi sono, inoltre, 10,871 ricorsi pendenti presso le Corti di cassazione, fra i quali ve ne ha un numero notevole di data anteriore al 1866, di cui non fu chiesta dalle parti la spedizione.

Nelle cause dinanzi accennate furono impartiti provvedimenti che non definiscono il merito, in numero di 1,238,051.

— L'*Opinione* rettifica la notizia data dal *Moniteur* di Parigi, in cui si affermano iniziate le pratiche del Governo italiano coll'Austria e colla Svizzera intese a rescindere per la fine del 1875 i trattati commerciali ora vigenti. Tali pratiche non furono ancora intavolate, perchè la condizione indispensabile per farlo era l'adesione della Francia alla negoziazione del nuovo trattato.

— È stato approvato con decreto reale e verrà fra pochi giorni pubblicato il regolamento che determina le norme di contabilità per l'amministrazione del fondo pel culto ed i rapporti di esso colla Corte dei conti, alla quale viene sottoposto.

Tale regolamento avrà effetto col 1° gennaio 1875.

ESTERO

Francia. Il governo ha ordinato a tutti i prefetti di fare immediatamente la lista di tutte le società di tiro autorizzate nei loro rispettivi dipartimenti, e trasmetterne doppia copia al Ministero. Questa ed altre misure analoghe sono state prescritte per evitare che società non regolarmente autorizzate possano aver depositi di armi e munizioni, e di prevenire che esse abbiano a spedire in Spagna armi e munizioni possedute da loro.

— Il *Bien Public* dice che al Ministero delle finanze trattasi di mettere un'imposta sui profitti realizzati dalle società di assicurazione, quali, per alcune di esse, ascendono al 50 0\[0

— L'*Indépendance belge* ha ricevuto in data del 5 dal suo corrispondente di Parigi la relazione di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto a Nizza. Ecco ciò che scrive il corrispondente; noi lo riproduciamo lasciandone, bene inteso, a lui la responsabilità, tanto più che i giornali francesi di questi giorni non ne fanno cenno: «Qui si è preoccupati di alcuni fatti avvenuti a Nizza, e che, senza avere una grande importanza, richiamano l'attenzione dell'autorità. Alcuni coscritti, dall'alto di una vettura, gettarono nel fango la bandiera francese, inalberando la bandiera italiana.»

Germania. I giornali riferiscono lo specchio delle forze militari di cui può disporre la Germania nel caso di guerra. Si tratta della bagattella di un milione trecentoventiquattromila novecentoquarantanove uomini, spalleggiati da duemila settecentoquaranta pezzi di cannone. Queste forze non comprendono le difensive, o la *landsturm*, di cui discutesi ora l'ordinamento nel Reichstag. L'*Ordre* domanda, maliziosamente, ma giustamente, se il signor Thiers dirà ancora: «Non bisogna fidarsi a questa fantasmagoria di cifre.»

Russia. Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, le relazioni tra il Gabinetto di Pietroburgo e quello di Madrid sarebbero divenute cordialissime, e si aspetterebbe, nei circoli diplomatici prussiani, il prossimo riconoscimento del governo di Madrid da parte della

Russia. Si assicura almeno che il principe Gortchakoff si occupi attualmente di tale quistione.

Portogallo. Il corrispondente da Lisbona al *Journal des Débats*, dà alcuni particolari sulla nuova offerta fatta al Re di Portogallo della Corona di Spagna. Il ministro di Germania a Lisbona avrebbe proposto di riunire i due paesi, Spagna e Portogallo, e di costituirli con una forma identica a quella dell' Austria-Ungheria e della Svezia e Norvegia.

Avrebbe soggiunto il Ministro che ove questa combinazione non potesse effettuarsi, il governo tedesco sarebbe stato obbligato di favorire la costituzione definitiva della Repubblica in Spagna e che questa avrebbe potuto minacciare anche il Portogallo.

Il corrispondente del *Dèbats* conclude che il Re Don Luigi avrebbe declinato qualunque offerta, ripetendo che egli intende consacrarsi esclusivamente agli interessi del Portogallo.

Osserviamo che questo racconto è stato smentito da un carteggio dell' *Ind. Belge*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11330

Municipio di Udine

AVVISO

Trascorsi 30 giorni dalla data dei Decreti Prefettizii 14 e 24 settembre p. p. n. 22024-3993 autorizzanti la Società concessionaria della ferrovia Pontebbana ad occupare immediatamente i fondi occorrenti alla sede stradale nella Frazione di Paderno e nel territorio esterno di Udine in base alla legge sulle espropriazioni, ed alla Nota 2 corrente n. 23993 della R. Prefettura.

si rende noto

che il R. Prefetto a termini dell' art. 55 della legge precitata sarà per autorizzare il pagamento delle indennità depositate, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti.

1. Processo Verbale di convenzione fra la Ditta cedente e la Società ferroviaria acquirente.
2. Certificato dell' Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di Mappa contemplati dal suddetto Processo Verbale.
3. Certificato di esenzione da inscrizioni ipotecarie (escluse le trascrizioni) e in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile dell' ipotecante di adesione alla riscossione.
4. Pei livellari la dichiarazione notarile del direttario nel senso di cui sopra.
5. Pei minori, interdetti, assenti, e assegni dotali il Decreto del Tribunale a norma del' art. 58 della legge.
6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbricierie, Beneficii, e altri Corpi Morali il Decreto della Prefettura.

Dal Municipio di Udine, li 6 novembre 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 11453.

Municipio di Udine

AVVISO

L' inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili, festive femminili, festiva di disegno, serale di lingua tedesca avrà luogo dal mezzo giorno ad un' ora di tutti i giorni dal 12 a tutto 16 novembre.

Le inscrizioni si riceveranno presso lo Stabilimento di S. Domenico e le singole scuole di Cussignacco, Godia e Paderno per le serali maschili.

All' Ospitale vecchio per la festiva femminile.

Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno di domenica 15 novembre nelle scuole festive; il giorno di lunedi 16 novembre nelle scuole serali.

Dal Municipio di Udine li 10 novembre 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero

N. 11373.

Municipio di Udine

AVVISO

A termini degli articoli 120 e 121 del Regolamento 6 settembre 1874 n. 2120 sez.ª IIª per l' esecuzione della legge sulla sanità pubblica,

si diffidano

i droghieri, erbajuoli o semplicisti a denunciare la loro officina al Sindaco entro il giorno 24 novembre corrente.

La denuncia dovrà contenere:

a) il nome, cognome, paternità del proprietario dell' esercizio, e la ditta sotto la quale l' esercizo stesso è condotto,

b) la qualità dell' esercizio,

c) la ubicazione, designando la Via ed il numero della casa.

Si avverte però

che chiunque voglia intraprendere i commerci summenzionati è in obbligo di darne avviso al Sindaco 15 giorni prima dell' attivazione del relativo esercizio.

Infine si ricorda che i contravventori alle premesse disposizioni saranno puniti con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine li 7 novembre 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 35858, Sez. III — N. progr. 20

PROVINCIA DI UDINE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d' Asta

per vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 793.

Presso questa Intendenza nel giorno 5 dicembre pross. vent. dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane si terrà un pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione, a favore dell' ultimo maggiore offerente, delle realità Demaniali descritte nella sottoposta Tabella.

L' asta sarà aperta sul prezzo di stima in L. 9324.95, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di Lire cinquanta.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta dovranno gli aspiranti prima dell' ora stabilita per l' apertura dell' incanto depositare presso il Ricevitore del Demanio di Udine in moneta sonante oppure in Titoli di credito pubblico una somma corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che sarà reso ostensibile a chiunque presso la suddetta Intendenza.

L' asta sarà tenuta col mezzo della pubblica gara.

Oltre le spese indicate nell' articolo 23 del capitolato suddetto dovrà l' acquirente sostenere anche tutte quelle risguardanti le consegne dell' immobile, giusta il disposto dell' articolo 71 del Regolamento 14 settembre 1862 N. 812 sull' esecuzione della succitata Legge 21 agosto detto anno.

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione ed inceppamento della gara.

Tabella dell' Immobile da alienarsi.

Ubicazione dell' immobile.

N. 5. In Pontebba nel Distretto di Moggio. Vasto fabbricato denominato il Lazzaretto distinto col civico numero 91 nero e numero 121 rosso, con annesso terreno parte prativo e parte arativo, il tutto segnato nella mappa stabile al num. 155, colla superficie di ettari 0.04.70 (pert. cens. 4.70) colla rendita censuaria di L. 78; dato fiscale d' asta L. 9324.95, deposito a garanzia dell' offerta L. 932.50 e delle tasse e spese L. 621.60.

Udine, 2 novembre 1874.

L' Intendente
Tajni

Teatro Nazionale. I due giovani concertisti, allievi dell' Istituto dei Ciechi di Milano, hanno raccolto jersera una meritata messe di applausi dal pubblico abbastanza numeroso accorso allo spettacolo. Questo lusinghiero successo non mancherà certamente anche al secondo ed ultimo concerto ch' essi daranno stassera negli intermezzi dello spettacolo di marionette. Ecco il programma dei pezzi che saranno eseguiti:

1. (Bricialdi). Variazioni per Flauto sui motivi dell' Opera *Lucrezia Borgia* del Maestro Donizzetti, eseguite dal sig. Cigolini Pietro.
2. (Verdi). Fantasia per Armonium sui motivi dell' Opera *Il Trovatore*, eseguita dal sig. Rovaglia Antonio.
3. (Morlache). Scherzo brillante per Flauto, *Il Pastore Svizzero*, eseguito dal sig. Cigolini Pietro.

CRONACA ELETTORALE

Anche il Sammartino è passato; e quegli elettori di Udine, che non si sono mossi domenica scorsa dalla Campagna per venire a dare il voto a *Gustavo Bucchia*, fidandosi sui presenti, hanno campo di darlo ancora la prossima domenica dell' elezione definitiva.

L' opinione contrapposta a quella della grande maggioranza degli elettori, che cercava di personificarsi nell' avversario del Bucchia, di certo non si aspettava nemmeno all' onore del ballottaggio e forse calcolava di poter risparmiare per una seconda votazione un lusso di cartelli. Ma, a causa di quel benedetto Santo, che ci tiene ad essere onorato col ritualismo vecchio della polenta e uccelli, molti onorevoli cittadini hanno dimenticato che il loro dovere li chiamava in Città e si sono astenuti, per non muoversi dalla Campagna.

Così torna per essi il tempo di fare una splendida votazione. Gli avversarii calcolano sulla loro indolenza. È vero, che questo è il difetto dei moderati da per tutto e sempre: ma occorre questa volta che il *Collegio di Udine* si mostri in tutta la grande maggioranza per quello che è, e che emendi l' errore di essere stato tra i nove Collegi della Provincia, uno dei tre per i quali ci fu necessario un ballottaggio.

Non si fidino col dire: l' elezione è sicura anche senza il mio voto. — No: nulla è di sicuro, finchè vi sono molti che fanno di siffatti ragionamenti. Il ballottaggio fa sovente delle sorprese, appunto per l' indolenza degli elettori.

Adunque, o lettori di Udine, che prolungaste la vostra villeggiatura, vi aspettiamo domenica prossima a fare il vostro dovere in città, cioè a votare per **Gustavo Bucchia**.

Ad un elettore del Collegio di Cividale, che ci scrive di volersi astenere, visto il risultato dell' anteriore votazione, diciamo che un uomo, il quale abbia il sentimento politico della situazione non si asterrebbe, ma darebbe il voto all' avv. **Giovanni De Portis.** Quelli che volevano un Deputato liberale moderato e riformatore, un Deputato insomma della maggioranza che fa, dovranno dare il voto al De Portis, anche se prima avevano votato per Di Lenna. In politica non valgono le preferenze personali; e quando non si può raggiungere tutto, si deve cercar di raggiungere quello che si può. Vada adunque il nostro amico a dare il voto per De Portis e cerchi che altri faccia altrettanto.

Dal Distretto di Codroipo ci scrivono, che vedendo oramai come tutti abbiano compreso essere stata la candidatura del Seismit-Doda una vera canzonatura, che certi caporioni fecero agli altri elettori, questi caporioni sono già d' intesa di prepararne un' altra. Anzi si pensa già di tornare ai santi vecchi, per i quali il Seismit-Doda avrebbe fatto il servigio dei restauratori de' quadri alquanto sdrusciti.

Sapevamcelo! Ed è appunto per questo che noi crediamo che gli elettori di buon senso non vorranno lasciarsi canzonare un' altra volta, e preferiranno di eleggere **Antonino di Prampero.**

Ma se lo ficchino bene in mente il nome e per intero. Egli è *Antonino*, non Antonio. Se altri straccia il suo nome dai muri, commettendo un atto non soltanto incivile, ma colpevole, se lo ficchino gli elettori nella memoria così esatto.

Molti giornali della sinistra, se non cantano vittoria, però *sperano sui ballottaggi*. Credono che, raddoppiando di attività e di artifizii nella ultima ora, potranno pur sempre guadagnare qualche seggio e, se non formare una maggioranza assoluta, comporre, sia pure di elementi diversi ed i più ripugnanti, una tale minoranza da potere in qualche momento di sorpresa, mandare a catafascio ognicosa e passando di crisi in crisi, di confusione in confusione, ottenere alla fine quello, che disse nella sua sincerità Alberto Mario, cioè un Governo di Sinistra, delusione necessaria, prima di venire alla Repubblica di Lendinara.

Davanti a questa speranza dei sinistri nei ballottaggi sarebbero ben poco abili adunque i destri a non accorrere numerosi alle urne e rafforzare il Governo con una splendida votazione.

Non basta avere sicura la maggioranza nella Camera: ma bisogna far vedere che essa fu ottenuta anche da una grande maggioranza di elettori, onde si vegga che il Paese vuole le serie riforme e non la confusione.

ELEZIONI

Completiamo i dati già riferiti colle seguenti aggiunte e rettifiche.

Alba, rieletto Coppino.
Alghero, rieletto Umana
Amalfi, eletto Taiani.
Aquila, ballottaggio tra Cannella (riel.) e Camerini.
Ascoli Piceno, rieletto De Dominicis. *(Gazz. d' Italia).*
Avellino *(Rettifica)*. rieletto Brescia-Morra.
Avezzano, eletto Lolli.
Bagnara, rieletto Vollaro.
Bergamo, ballottaggio fra Cedrelli con voti. 436 e Tasca con voti 401. *(Gazz. d' Italia.)*
Bettola, ballottaggio fra Calciati (riel.) e Guerra,
Caiazzo, ballottaggio fra Ungaro (rielz.) e Pacella.
Cairo Montenotte, rieletto Bigliati.
Calatafimi, rieletto Borruso.
Campi Salentino, eletto Brunetti.
Capaccio, rieletto Avezzana.
Capriata, eletto Fascara. *(Gaz. d' Italia.)*
Caprino, ballottaggio fra Piccinelli con voti 181 e Scotti con voti 103. *(Gazz. d' Itilia.)*
Cassano all' Jonio, ballottaggio fra Toscano e Chidechimo.
Caulonia rieletto Nanni.
Ceccano, rieletto Moscardini.
Ceva ballottaggio fra Sicardi (riel.) e Mazza.
Cicciano, rieletto Rega.
Comiso, eletto Caruso. *(Gaz. d' Italia).*
Corato, rieletto Carcani.
Corleone, rieletto Paternostro Francesco.
Corletto Perticara, rieletto La Cava.
Cosenza, eletto Miceli.
Cotrone, eletto Barracco.
Cremona, ballottaggio fra Macchi (riel.) e Cadolini *(Gazz. d' Italia.)*
Dronero, eletto Riberi.
Firenzuola *(Rettifica.)* ballottaggio fra Lucca e Oliva (riel.)
Formia, *(Rettifica)* ballottaggio fra Gigante (riel,) a Buonuomo.
Francavilla di Sicilia, rieletto Zuccaro - Floresta.
Gallipoli, ballottaggio fra Mazzarella e Pisanelli.
Gessolapenna, rieletto Spaventa Bertrando.
Giulianuova, rieletto Acquaviva d' Aragona.
Langherano, ballottaggio fra Basetti e Paini (rielz.)
Lanusei, eletto Marengo.
Lari, *(Rettifica.)* eletto Panattoni.
Levanto, *(Rettifica)* rieletto Farina.
Lugo, ballottaggio fra Saffi con voti 215 e Bonvicini con voti 190. *(Gazz. d' Italia.)*
Maglia, rieletto De Donno.
Manduria, eletto Vitantonio.
Marsala, rieletto Damiani.
Mistretta, rieletto Florena.
Modena. I Collegio, ballottaggio fra Fabriz (riel., e Araldi.
Monreale, ballottaggio fra Caruso (riel.) a De Benedetto.
Monteleone di Calabria, eletto Salomone.
Montesarchio, rieletto Bove.
Morcone, rieletto Colasanti.
Napoli Collegio IV *(Rettifica)*, rieletto Bill Pasquale.
Naso, rieletto Parisi-Parisi.
Nuoro, ballottaggio tra Corbu e Asproni (riel.)
Nuraminis, rieletto Salaris.
Oneglia, eletto Biancheri.
Oviglio, rieletto Ercole.
Palata, rieletto Pepe.
Partinico, ballottaggio tra Castiglia (riel.) e Canizzo.
Patti, rieletto Ceraolo.
Pavullo, ballottaggio fra Bortolucci (riel.) San Donnino.
Penne, ballottaggio tra Aliprandi e Mazzoni
Piedimonte d' Alife, rieletto Del Giudice.
Pontedecimo, rieletto Argenti.
Porto Maurizio, rieletto Airenti.
Prizzi, eletto Maurigi.
Ragusa, ballottaggio fra Nicastro e Greco *(Gazz. d' Italia).*
Rappallo, ballottaggio tra Molfino (riel.) e De Ferrari.
Riccia ballottaggio tra Sipio (riel.) e Moscatelli.
Rocca, S. Cassiano, ballottaggio tra Monzani (riel.) e Protonotari.
Sant' Angelo dei Lombardi *(Rettifica)*, ballottaggio fra Capone (riel.) e Jorio.
Sciacca, rieletto Friscia.
Siracusa, ballottaggio fra Greco ed Interlandi *(Gazz. d' Italia).*
Susa, ballottaggio tra Genin e Rey (riel.)
Taranto. Carbonelli-Pisanelli (riel.) *contestata*
Teano, rieletto Zarone.
Teramo, rieletto Sebastiani.
Termini, rieletto Salemi.
Tivoli, ballottaggio tra Spaventa e Perico (riel.)
Todi, ballottagio fra Leoniy e Luciani *(Gazz. d' Italia).*
Torchiara, ballottaggio fra Magnone e Alario
Tricase, rieletto Sorio.
Urbino, ballottaggio fra Alippi (riel.) e Carpegna.
Valenza *(Rettifica)*, eletto Cantoni.
Vallo, rieletto De Caro.
Vignale, eletto Roberti.
Agnone, eletto Bonghi.
Agosta, ballottaggio fra Beneventano e A modi.
Airola, ballottaggio fra Picone (riel.) e Ca tillo.
Bobbio, rieletto Fossa.
Campagna, ballottaggio fra Zizzi Camillo (riel.) e Tramontano.
Corleone, rieletto Paternostro.
Montefiascone, ballottaggio fra Poschini Zeppa.
Muro Lucano, rieletto Marolda Petilli.
Nicastro, rieletto Stocco.
Nuoro, *(Rettifica)* rieletto Asproni *(elezione contrastata)*
Pessina, eletto Marselli.
Petralia Soprana, ballottaggio fra Carapezza e Sguadari.
Ragusa, eletto Nicastro.
Sala Consilina, rieletto Luigi Miceli.
S. Marco Argentano, ballottaggio fra Mayer (riel.) a Campagna.
Serra S. Bruno, ballottaggio fra Chimici Cassabile.
Serrastretta, rieletto De Luca.
Siracusa, ballottaggio fra Interlandi (riel.) Greco Cassia.
Spezzano Grande, rieletto Martire.
Subiaco, ritiensi rieletto Bacelli.
Teggiano, ballottaggio fra Petrucelli Della Gattina e Vellingeri.
Villanova d' Asti, ballottaggio fra Villa (riel.) e Arnaud.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 1

Oramai si conoscono i risultati delle elezioni in circa 490 Collegii, non mancandone più di una ventina.

Abbiamo contate 255 elezioni definitive, di cui 143 di destra e 110 di sinistra.

I ballottaggi in cui i candidati di destra hanno una grandissima prevalenza sono 8 quei di sinistra 40.

I ballottaggi in cui i candidati di destra superano quei di sinistra di un numero meno prevalente di voti sono 60, que' di sinistra che superano la destra, 39.

G' incerti non sarebbero che 16.

I giornali dell' opposizione vantano 15 v di più gia ottenuti nelle elezioni definitive nelle Provincie meridionali.

Dai nostri calcoli risulterebbero solo otto. Poichè i collegi in cui a' deputati di destra vennero sostituiti deputati di sinistra sono:

Trapani, Catania 2°, Caserta, Santa Maria Capua, Nola, Aversa, Noto, Terranova di Sicilia, Casoria, Capua, Acerenza, Amalfi, Manduria e Avezzano, in tutto quattordici.

Invece si sono guadagnati i seguenti Collegii, che hanno abbandonato il deputato di sinistra per uno di destra; cioè Altamura, Cerignola, Chieti, Caltagirone, Monteleone e Cotrone, in tutto sei; restano perciò otto. Anche volendo aggiungere Taranto, la cui elezione è contestata, la sinistra non avrebbe acquistato nelle Provincie meridionali che 9 Cdllegii, in luogo di 15.

FATTI VARII

Il mercato dei vini è animatissimo, dicono i giornali di Lombardia.

Il ribasso nei vini fu nella scorsa settimana sensibile, particolarmente sui vini più fini. La media per barbera e grignolino fu la settimana scorsa di L. 58; per freisa e uvaggio di L. 44. Il ribasso fu dunque di L. 9 sui primi e di sole 5 sui secondi. In media fu di L. 7 all' ett. o di 3.50 alla brenta, la media generale della scorsa settimana essendo stata di L. 25.50 alla brenta.

I vini venduti nella scorsa settimana furono quasi esclusivamente nuovi e questa è la ragione principale del sensibile ribasso che si ebbe.

A Bordeaux si ebbe un raccolto che eccede di 60 00 l'ordinario, e la quantità enorme del vino sarebbe sufficiente per alimentare un canale attraverso la provincia di Medoc! La speculazione ha comprato finora per 50 milioni di vino da consegnarsi in gennaio dopo il primo travaso. I vini finissimi furono strapagati perchè il numero degli acquirenti aumenta coi massimi prezzi. I vini secondari come Rangan, Léoville, Montrose, G. Larose e B. Cantinac furono pagati da 100 a 150 napoleoni d'oro per ogni botte di 4 barili. I vini di terza qualità di Issan, Kirvan, La grange e Giscours ottennero 80 a 115 napoleoni. Château-Laffitte raccolse 255 botti e una botte di queste fu venduta per 275 napoleoni d'oro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Tolfa e di Allumiere dalla sezione principale del collegio elettorale di Civitavecchia e li costituisce in sezione separata del collegio stesso, con sede nel primo dei predetti comuni.
2. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Fossacesia e di Rocca San Giovanni dalla sezione di San Vito Chietino e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Lanciano, con sede nel primo dei detti comuni.
3. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Nepi e di Castel Sant' Elia dalla sezione elettorale di Sutri e li costituisce in sezione separata del collegio di Civitavecchia, con sede nel primo dei detti comuni.
4. R. decreto 15 ottobre che distacca il comune di Lavello dalla sezione elettorale di Venosa e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Melfi.
5. R. decreto 7 ottobre che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 %, di una rendita di L. 6,310, con decorrenza dal 1. luglio 1874, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di alcune Corporazioni religiose di detta città.
6. R. decreto 23 settembre che approva lo statuto della Società di colonizzazione per la Sardegna, sedente in Genova.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 25 settembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco.
2. R. decreto 15 ottobre, che distacca i comuni di Goriano nel Cimino, Canepina, Vallerano e Vignarello, dalla sezione principale del collegio elettorale di Viterbo e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.
3. R. decreto 15 ottobre, che distacca il comune di Marino dalla sezione elettorale di Frascati e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Albano.
4. R. decreto 22 ottobre, che distacca i comuni di Cupramontana e di Maiolati dalla 2. sezione del collegio elettorale di Jesi e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel primo dei detti comuni.
5. R. decreto 22 ottobre che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Montalcino, detta di Murlo, e ne aggrega gli elettori quivi inscritti alla sezione del collegio stesso detta di Buonconvento.
6. Accettazione delle demissioni del cav. Ernesto di Sambuy da membro del Consiglio d'agricoltura e nomina dell'ing. Dionigi Biancardi nello stesso ufficio.
7. Nomine nel corpo sanitario militare.
8. Concessione di miniere.

La *Gazzetta Ufficiale* 2 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che forma un solo comune dei comuni di Multedo e Pegli, provincia di Genova.
2. R. decreto 11 ottobre che autorizza la fusione dei patrimoni e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Genova.
3. R. decreto 22 ottobre che aggrega i comuni di San Giovanni di Galermo e di Nizzoria, provincia di Catania, e quella di Gaggi, provincia di Messina, al comune di Vicintore facente parte dello stesso collegio elettorale per procedere alla votazione per l'elezione del rispettivo deputato.
4. R. decreto 22 ottobre che costituisce il comune di Mulazzo in sezione separata del collegio elettorale di Pontremoli.
5. R. decreto 22 ottobre, che distacca i comuni di Castel San Nicolò e di Montemignaoco dalla sezione secondaria di Poppi e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Bibbiena, con sede nel primo dei detti comuni.
6. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.
8. Elenco degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di settembre 1874.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 25 settembre che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.
2. R. decreto 7 ottobre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Faenza, costituitosi in Vigevano, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni situati nei comuni di Cilavegna, Parona e Vigevano, con acqua derivata dal Canale Cavour.
3. R. decreto 22 ottobre che distacca il comune di Magliano, in Toscana, dalla sezione principale del collegio elettorale di Scansano, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.
4. R. decreto 23 settembre, che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa sedente in Acqui e ne approva lo statuto.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero di pubblica istruzione.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 novembre contiene:

1. R. decreto 6 settembre, col quale si approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa.
2. R. decreto 23 settembre, col quale si revoca il R. decreto del 24 luglio 1873.
3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dell'Intendenza militare.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 novembre contiene:

1. R. decreto 7 ottobre, che instituisce nel podere annesso al R. Istituto tecnico di Reggio Emilia uno stabilimento di zootecnia;
2. R. decreto 23 settembre, che autorizza la Banca di depositi e sconti di Catania ad aumentare il suo capitale;
3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Epoca* nuovo giornale di Firenze in data dell' 11 corr.:

Dicesi che ieri si trovasse in Firenze il celebre Monsignor Lachat, vescovo di Basilea. Egli avrebbe dovuto ripartire immediatamente per Roma ove conferirà col Papa e col cardinale Franchi, prefetto della Congregazione della Propaganda, sul modo d'aprire una nuova e più vigorosa campagna contro la riforma della Chiesa cattolica, iniziata in Isvizzera, dal padre Giacinto Loyson ed ora proseguita dai suoi proseliti.

Ciò sembra a noi tanto più probabile in quanto che sappiamo che un buon numero di curati espulsi dalle rispettive parrocchie, dietro disposizioni delle autorità svizzere, sono convenuti nella nostra capitale, forse con intendimento di coadiuvare il Lachat nel suo intento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Dietro iniziativa del Vescovo Maret, giovedì sarà celebrato un servizio funebre in commemorazione di Tommaseo, al quale servizio sono invitate molte notabilità italiane e francesi.

Da questa mattina ferve una importantissima battaglia a Monte Uriale: la guarnigione di Irun tenta di appoggiare il movimento.

Berlino 10. La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Don Carlos passò il 7 novembre, per motivi non ancora bene conosciuti, sul territorio francese presso Hendaye e ritornò l' 8 in Spagna, malgrado che gli agenti spagnuoli di Baiona e Parigi avessero domandato il suo internamento.

Parigi 10. Il Governo spagnuolo segnalò domenica la presenza di Don Carlos a Hendaye domandando l'internamento. Negasi a Parigi che Don Carlos sia venuto in Francia. I dispacci carlisti affermano che Don Carlos domenica si avvicinò a Behobia, quindi ritornò la sera a Vera.

Hendaye 10. Stessa situazione. I carlisti attendono i rinforzi per dar battaglia ai repubblicani; 300 liberali rinforzarono la guarnigione di Irun.

Hendaye 10. Assicurasi che siasi impegnato da ieri un serio combattimento fra Renteria e Oyarzun. Le truppe liberali sbarcate a S. Sebastiano cercano di tagliare i carlisti dalla loro base d'operazione per obbligarli a rifugiarsi in Francia, o deporre le armi. Ignorasi il risultato della lotta. Assicurasi che Moriones tenti simultaneamente di vettovagliare Pamplona. Le guarnigioni di Bilbao, Vittoria e Irun sono pronte a cooperare al movimento.

Londra 10. Manning andrà a Roma a principio della settimana ventura. Parecchi Vescovi cattolici inglesi sono partiti per Roma.

Londra 10. Al banchetto del lord Mayor l'ambasciatore di Francia espresse sentimenti di cordiale amicizia tra i due Governi.

Disraeli parlò della buona situazione dell'Inghilterra, contraccambiò quindi i sentimenti espressi dall'ambasciatore di Francia.

Soggiunse che quantunque l'Inghilterra ammetta che la situazione continui ad offrire qualche difficoltà, crede che esista attualmente un sincero desiderio di tutte le Potenze di mantenere la pace. L'Inghilterra vi contribuirà coll'influenza morale, persuasa che la saggezza del Governo attuale della Francia fornisca un altro elemento di pace.

Parigi 11. Trentatre membri del Consiglio generale della Senna approvarono la proposta che chiede l'istruzione primaria gratuita obbligatoria laica. La proposta è rinviata alla Commissione.

Hendaye 10. Stamane incominciò il fuoco contro i carlisti che erano trincierati a Monte S. Marco fra Alza e Reuteria. Le truppe presero parecchie posizioni. I carlisti ebbero gravi perdite.

Ultime.

Vienna 11. La Commissione del bilancio approvò nell'odierna seduta tutto il fabbisogno per la pubblica istruzione, il quale importa f. 10,644,343. Il deputato Giskra, constatando che i due ultimi professori nominati presso l'Università di Innspruck non hanno carattere nè tendenze gesuitiche, interpellò il Governo se intende di non nominare più verun gesuita. Il ministro della pubblica istruzione accentuò che non esiste più una facoltà gesuitica.

Londra 11. Alla Società Geografica venne letta la traduzione del resoconto di Payer sulla spedizione popolare, e questa lettura fu salutata da applausi. Il conte Beust prese la parola per ringraziare la Società.

Hendaye 11. Ebbe luogo uno scontro colla peggio dei repubblicani, i quali al principio della battaglia erano riusciti ad impossessarsi di alcune posizioni. Don Carlos è ritornato in Ispagna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.0	744.4	744.3
Umidità relativa . . .	64	45	63
Stato del Cielo . . .	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	S.	calma
Vento { velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	9.2	11.7	9.0

Temperatura { massima 13.6
{ minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 0.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 novembre

Austriache	182.1[4	Azioni	139.1[2
Lombarde	81.3[4	Italiano	63.7[8

PARIGI 10 novembre

3 0[0 Francese	62.05	Azioni ferr. Romane	76.25
5 0[0 Francese	98.67	Obbligazioni Romane	192.50
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.47	Londra	25.13.1[2
Azioni ferr. lomb. ven.	302.—	Cambio Italia	9.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.3[8
Ferrovie V. E.	197.50		

LONDRA, 10 novembre

Inglese	93 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 3[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 11 novembre.

Rendita 74.87 - 74.85 — Nazionale 1810 - 1807 — Mobiliare 717 - 716 — Obbl. Tabacchi 793 - — 791.— — Meridionali 318 - 347 Londra 27.56 — Francia 110.80

VENEZIA, 11 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.75 a —.— e per fine corr. a 74.85.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.18	» 22.19
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 1[2	» —.—
Banconote austriache	» 2.49 —	» 2.49.1[4 p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.50	a L. 72.55
» » » 1 lug. 1874	» 74.65	» 74.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.17	» 22.18
Banconote austriache	» 248.90	» 249.10

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 11 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 10	al 11 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.10
Prestito Nazionale	»	74.50	74.75
» del 1860	»	108.75	109.10
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.75	231.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	110.60
Argento	»	105.—	105.55
Da 20 franchi	»	8.90.1[2	8.91 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21 52
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.61
Segala	»	» 13.66	» 15.03
Avena	»	» 13.80	» 14.26
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 22.28
» da pilare	»	» —.—	» 11.50
Sorgorosso	»	» 5.—	» 5.12
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	» 26.29
Castagne	»	» —.—	» 7.33
Lupini	»	» —.—	» 9.87
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 28.02
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 24.50
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2693 — 2

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d' Asta

a schede segrete

Col 31 decembre p. v. andando a scadere il Contratto in corso pell' illuminazione notturna della Città si reca a conoscenza del pubblico che nel giorno di lunedì 23 corr. si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d' Asta per deliberare l' appalto di detto servizio per un triennio decorribile dal 1 gennajo 1875.

L' incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Reg. 4 sett. 1870 n. 5852 sulla base dell' annuo canone di Lire 4279.77 e verso le condizioni recate dai Capitolati generali e parziali annessi al Progetto Salice approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire 1.—, portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale L. 428 importare del deposito richiesto per accedere all' Asta, e dal Certificato di moralità rilasciato dall' Autorità del luogo di domicilio dell' offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l' appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all' aprirsi dell' Asta.

L' appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, semprecchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del Contratto tre giorni dopo seguita la aggiudicazione, e prestare a cauzione dell' Appalto un deposito di L. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al 20.° del prezzo dell' aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 28 pur corr. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d' incanto.

Le spese dell' Asta, Contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all' atto della definitiva aggiudicazione, dell' appalto dovrà effettuare presso l'Ufficio Municipale il deposito di L. 160 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone li 4 novembre 1874

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

Al N. 2783-29, — 2

Consiglio d' Amministrazione

del

CIVICO SPEDALE
ED OSPIZIOPROVINCIALE DEGLI ESPOSTI
E PARTORIENTI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

Andati deserti per mancanza di offerenti due esperimenti d' Asta tenuti nei giorni 6 ottobre p. p. e 3 corrente per la fornitura per il triennio da 1 gennajo 1875 a tutto 31 decembre 1877 dei medicinali occorrenti agli Infermi di questo Spedale, nonchè all' Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di Sabbato 28 del corrente mese, si terrà in questo Ufficio un terzo esperimento d' Asta pubblica:

Che il relativo Protocollo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

Che l' Asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Che il dato regolatore d' Asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto:

Allo Spedale in Centesimi dieci (invece di Centesimi 9.40, fissato nei precedenti Avvisi) al giorno per ogni individuo ricoveratovi, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

Ai Cronici ed incurabili d' ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in ital. Centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

All' Ospizio Esposti e Maternità, nonchè Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria, ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all' uso medesimo, e Lazzaretti od Ospedali Provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti o Sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medii delle Farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del 6 p. 0[0.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso aila gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea, od in titoli di Consol. Italiano 5 p.0[0.

Che l' aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l' offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall' avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che Farmacisti approvati e proprietarii di una Farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del Capitolato Normale ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Che tutte le spese d' Asta e Contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine 9 novembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 4. R. A. E.

Adizione beneficiata

A sensi dell' art. 955 del Codice Civile, si rende noto che con verbale 24 ottobre 1874 eretto avanti questa Cancelleria il sig. Molaro Pietro di Coderno quale procuratore di Molaro Angelo padre dei minori Molaro Antonio, Giuseppe, Angelo e Valentino, nonchè Marigo Santa per sè tutti di Coderno frazione di Sedegliano, ebbero ad accettare col beneficio dell' inventario la eredità abbandonata dalla fu Sclisizzi Pierina fu Osvaldo, decessa senza testamento in Coderno nel giorno 4 agosto 1874.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo, addì 6 novembre 1874.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE — 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che ad istanza della signora Fusari Luigia vedova Del Negro di Udine rappresentata da questo avv. signor Mattia Missio, ed elettivamente domiciliata presso lo stesso

in confronto

del signor Luigi Verona fu Giovanni dei Casali di Laipacco, debitore espropriato.

In seguito al precetto 9 ottobre 1873, Usciere Zorzutti, trascritto a quest' Ufficio Ipoteche il 1 dicembre successivo al n. 5586 Reg. Gen. d'Ord. e 2049 Rep. part. ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale il 1 luglio 1874 notificato il 4 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il 26 agosto stesso, avrà luogo nel giorno 18 dicembre prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale, come da Ordinanza 22 Ottobre passato, l' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, sul prezzo della stima effettuata dal perito signor Francesco Basaldella, alle soggiunte condizioni:

Descrizione degli stabili da vendersi.

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno, al n. 3754 sub. 1 di pert. 0.10, pari ad are 1, rend. l. 2,52, confina a levante strada, mezzodì il n. 3753, ponente il n. 1362, e tramontana il n. 3752.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20 pari ad are 2, rendita l. 0.80, confina a levante strada, mezzodì mappal n. 1358, ponente n. 1359, tramontana n. 3800.

Stimati in complesso detti beni l. 258.80. — Tributo Erariale complessivo cent. 68.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

II. Sarà seguita in un sol lotto, e l' incanto si aprirà sul prezzo di stima complessivamente risultante dalla perizia.

III. Gli stabili saranno venduti con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di Legge.

V. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sui detti stabili saranno a carico del compratore a partire dal giorno del precetto, e così pure le spese d' incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

VI. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Deve inoltre avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del Cod. di proced. civile, il decimo del prezzo d' incanto.

VII. Il compratore dovrà nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione di pagare il prezzo sotto le avvertenze e comminatorie di cui gli articoli 689 e 718 detto Codice, e frattanto dalla delibera corrispondere sul prezzo l' interesse del 5 p. 0[0.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare previamente l. 80 importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la precitata sentenza di questo Tribunale 4 luglio 1874 venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le motivate loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 5 novembre 1874.

Il Cancelliere
F. CORRADINI.

Estratto di Bando per nuovo Incanto in seguito ad aumento di sesto.

Il sottoscritto avv. Etro

Notifica

che nella udienza di questo R. Tribunale di Pordenone del 18 decembre 1874 alle ore 10 ant. seguirà un nuovo incanto degli immobili sottoindicati esecutati ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta di Prata in odio a Sante Mattiuzzi di Ghirano sul prezzo di ital. L. 3609.66 offerto dal sig. Leopoldo Brunetta in aumento di quello di L. 3064.20 pel quale, condizionatamente al disposto dall' art. 680 Cod. proc. civ. erano stati giudizialmente deliberati ad Antonio Baschiera di Pordenone nel 27 Marzo 1874.

Distretto di Sacile
Comune Censuario di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rendita l. 5.28.

N. 34. Casa colonica di pert. 1.15 rend. l. 12.96.

N. 50. Orto di pert. 0.52 rendita l. 2.29.

N. 271. Prato di pert. 5.88, rend. l. 15.64.

N. 359. Arat. arb. vit. di pertiche 4.10 rend. l. 10.08.

N. 396. Arat. arb. vitato di pertiche 7.33 rend. l. 14.45.

N. 51. Casa colonica di pert. 0.13 rend. l. 3.60.

N. 125. Aratorio di pertiche 0.60 rend. l. 1.54.

N. 200. Arat. vit. di pert. 5.22 rend. l. 13.57.

N. 1001. Arat. arb. vit. di pertiche 29.26 rend. l. 79.48.

N. 382. Prato di pert. 2,82 rend. l. 5.32.

N. 406. Arat. arb. vit. di pertiche 14.16 rend. l. 26.76.

N. 445 *b*. Arat. vit. di pert. 3.76 rend. l. 9.78.

N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36 rend. l. 19.14. — Totale compless pert. 83.49 rend. l. 199.89. — Tri to diretto l. 51.07.

Condizioni dell' Incanto

L' incanto seguirà in un solo lo sul prezzo di cui sopra di l. 3609 e mancando offerenti la delibera av luogo a favore di Leopoldo Brune suddetto meno gli esecutanti, og offerente dovrà depositare in Canc leria del Tribunale prima dell' incan l. 360.96 per decimo di detto prez e più l. 500 per le spese.

Le spese del Giudizio saranno a tecipate dal compratore, e nel rim nente si osserveranno tutte le disp sizioni portate dal Cod. proc. civile

Pordenone li 1 novembre 1874

Avvocato F. C. ETRO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.